

## MUSICA

## Festival del ritmo, concorso di percussioni

REGGIO EMILIA

Al via la quinta edizione del concorso nazionale per batteristi non professionisti "Festival del Ritmo" che si terrà a Reggio Emilia l'8 e 9 Marzo 2014, organizzato dalla Drums Professional School di Adriano Lasagni, in collaborazione col Conservatorio Achille Peri.

Le 5 CATEGORIE in gara sono le seguenti: A) PICCOLI (fino ai 10 anni compiuti); B) TALENT SCOUT (dagli 11 ai 13 anni compiuti); C) GIOVANI (dai 14 ai 17 anni compiuti); D) JUNIORES (dai 18 ai 22 anni compiuti); E) GRANDI (dai 23 anni compiuti in su)

I premi in palio sono: Per tutti i concorrenti: Attestato di Partecipazione; Primo Premio Assoluto: Un Rullante Professionale VARUS più Diploma di Merito; Primo Premio per ognuna delle 5 Categorie: Un

Piatto UFIP, un paio di Bacchette LANTEC, un Abbonamento a DRUMSET-MAG più Diploma di Merito; Secondo Premio di ogni Categoria: Vari prodotti della ditta LANTEC più Diploma di Merito; Premi Speciali Tecnica e Groove: Vari prodotti della ditta LANTEC più Diploma di Merito.



## CLASSICA / LA RECENSIONE Stagione dei concerti

## Sol Gabetta, un violoncello che pulsa e incanta con emozione

REGGIO EMILIA

"Che bella" è il commento di molti alla vista di Sol Gabetta, violoncellista argentina, 33 anni ancora da compiere, protagonista domenica scorsa del sesto appuntamento della stagione concertistica dei Teatri. Con lei sul palco dei Valli la pianista lettone Lauma Skride, che sostituisce il collega Igor Levit, indisposto. Un cambiamento con qualche effetto sul programma: restano in scaletta due Beethoven (le Sette variazioni sul tema mozartiano "Bei Männern, welche Liebe fühlen" WoO 46 e la Sonata n. 3 Op. 69), ma scompare l'Op. 38 di Brahms, rimpiazzata dalla Sonata n. 2 Op. 58 di Felix Mendelssohn.

L'attacco del tema nelle variazioni beethoveniane è cullante, senza troppo abbandono. Già alla prima variazione l'arco della Gabetta si anima di un'energia calcolata e risponde puntuale alla miniera di impulsi ritmici della strumentista.

Da qui un crescendo. Nella Sonata di Beethoven, coetanea della Quinta e della Sesta sinfonia, difficile scordare la si-

■ Con lei sul palco dei Valli la pianista lettone Lauma Skride, che ha sostituito il collega Igor Levit, indisposto

nuosità dello Scherzo, che da musica da camera si fa danza. Qualche crine dell'arco si spezza, i capelli della Gabetta si spettinano. Dopo tanta vitalità l'Adagio cantabile, che introduce l'Allegro vivace finale, diventa davvero una parentesi struggente.

E come scotta la Sonata di

Mendelssohn. Spiccati e ardenti il primo e l'ultimo movimento, pulsante il secondo. Il tema dell'Adagio s'innalza, quasi fosse un recitativo operistico, sugli arpeggi morbidi del pianoforte, omaggio del compositore all'amato Bach.

La Skride asseconda il violoncello, prima con cautela, poi si fa suggestionare. Per conquistare la collega, alla Gabetta bastano un paio di oculate, di trilli e di portamenti. Alla fine del concerto le due si abbracciano e si ringraziano con tanto di bacio sulla guancia.

Tre bis: "Après un rêve" di Fauré e due pezzi di bravura come il secondo movimento della Sonata Op. 40 di Šostakovič e il finale della Pampeana n. 2 dell'argentino Alberto Ginastera. Brani dalla scrittura generosa, che con uguale generosità Sol Gabetta restituisce al pubblico.

Lorenzo Baldini



## IL MARTEDÌ DEGLI ARTISTI

## Angela Govi, tele e sculture da un mondo lontano

di MONICA BALDI

REGGIO EMILIA

Angela Govi, artista reggiana, si può dire che l'arte ma soprattutto le tele fanno parte dei suoi geni, cresciuta infatti tra i macchinari e i colori dei tessuti nell'azienda di famiglia, ad un certo punto della vita ha avvertito il bisogno di esprimersi attraverso la forma artistica. Come afferma la critica d'arte Aurora Marzi "tre sono le immagini chiave intorno alle quali ruota la sua pittura: il nichio, l'oro, l'anemone."

L'arte l'ha sempre avuta nel sangue ma quando ha iniziato a realizzare le sue prime tele?

L'arte per me è stata la risposta ad un dolore atroce, la morte di mia ma-

dre. Un punto fermo. Da questo momento un'irrefrenabile urgenza di vivere ha preso il sopravvento e sulle tele, che rappresentano un po' le mie radici, ho iniziato a dare colore alla vita. È stato proprio attraverso l'arte che ho implorato un bisogno di felicità, la felicità di vivere. Attraverso le mie tele cerco di rappresentare ciò che la vita richiede: forza, coraggio, amore e lungimiranza.

Quando dipinge che sensazione prova? Il suo stato d'animo lo si intravede nelle sue tele.

Dipingere per me è un momento particolare, è "l'uscita inconsapevole da me stessa" in un mondo oltre al mondo, come in una visione onirica. Creo ciò che non c'è. Più che un canto di malinconia o di tristezza il mio è un grido di forza, un atto di riflessio-



ne cromatica o trasformazione della materia da cui traggio potenza.

Il nichio, l'oro, l'anemone, tre elementi che in un certo modo rimandano alla sua infanzia e agli affetti familiari.

Il nichio allude alla nascita, al mito di Afrodite, che nasce da una conchiglia sulla spuma del mare, ma il nichio è anche sinonimo di guscio in



colui ritirarsi. L'oro, invece, per me è un rimando all'infanzia dorata e spensierata. Infine l'anemone, ancora un richiamo al mare, all'acqua quindi al grembo materno.

Un percorso artistico il suo che va dalla pittura alla scultura e ritorno, anche le tele sono molto materiche.

Sulle tele ottengo la plasticità delle forme grazie alla materia, allo stucco acrilico, alle pietre e alle opalescenze dei vetri. Le tele assumono quasi una certa tridimensionalità. Ma soprattutto il tratto caratterizzante sono i

## CINEMA Domani sera

## Anteprima nazionale del film "Ida" al Cristallo

REGGIO EMILIA

Anteprima nazionale del film "Ida" di Pawel Pawlikowski domani mercoledì 5 marzo, alle 21, al cinema Cristallo di Reggio Emilia (Via Ferrari Bonini, 4). Pluripremiato a Londra, Toronto e Torino Film Festivals, il film uscirà nelle sale italiane il 13 marzo. Ambientato negli anni '60 in Polonia, "Ida" verte sulla scelta fra la salvifica religione d'adozione (cattolicesimo) e quella familiare (ebraismo). Mercoledì 5 marzo l'ACEC (Associazione Cattolica Esercenti Cinema) e il Polo Culturale dei Cappuccini dell'Emilia-Romagna propongono l'anteprima, nell'ambito di "Cinema e spiritualità".

L'evento, unico per la provincia di Reggio Emilia, coinvolge contemporaneamente altre città: Torino, Genova, Bologna, Modena, Ferrara, Parma, Firenze, Pisa, Roma, Napoli, Bari, Milano, Brescia, Bergamo, Monza, Padova, Treviso, Trento e Venezia. La serata sarà introdotta da Padre Paolo Grasselli, Responsabile del Polo Culturale Cappuccini dell'Emilia Romagna. Per l'occasione il prezzo del biglietto sarà di soli 5 euro.

La trama del film è toccante. Polonia, 1962. Anna è una giovane orfana cresciuta tra le mura del convento dove sta per farsi suora: poco prima di prendere i voti apprende di avere una parente ancora in vita, Wanda, la sorella di sua madre. L'incontro tra le due donne segna l'inizio di un viaggio alla scoperta l'una dell'altra, ma anche dei segreti del loro passato. Anna scopre infatti di essere ebrea: il suo vero nome è Ida, e la rivelazione sulle sue origini la spinge a cercare le proprie radici e ad affrontare la verità sulla sua famiglia, insieme alla zia. All'apparenza diversissime, Ida e Wanda impareranno a conoscersi e forse a comprendersi: alla fine del viaggio, Ida si troverà a scegliere tra la religione che l'ha salvata durante l'occupazione nazista e la sua ritrovata identità nel mondo al di fuori del convento.

